

UnoNessunoCentomila

Dicembre 2024 - Numero Venti tre "LA GIOVINEZZA"



Buone feste a tutti!!

Mensile realizzato dalla CTRP B della Cooperativa "Un segno di Pace Onlus" di Vallonara di Marostica (VI)
Sito: www.unsegnodipace.it
Social: Facebook Un Segno di Pace ONLUS
Instagram [unsegnodipaceonlus](https://www.instagram.com/unsegnodipaceonlus)



SOMMARIO

- * Editoriale
- * Cultura Costume e Società
- * Da giovane sognavo....
- * Le Favole di Elisa
- * Attività di Comunità
- * Notizie dalle Nostre Comunità
- * Arte Terapia
- * Pensieri Liberi e di Gioventù

IN REDAZIONE

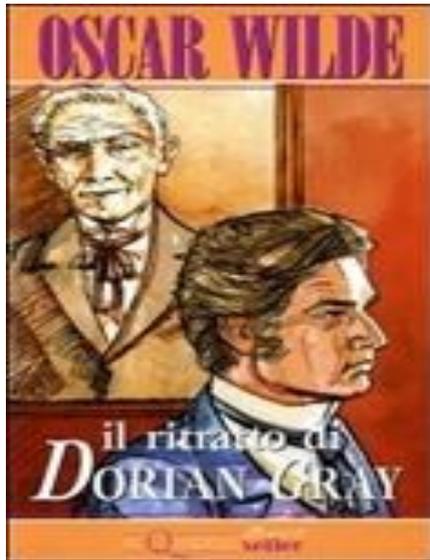
- * Alberto B.
- * Cinzia B.
- * Massimo C.
- * Dunia B (OSS)
- * Elisa M.
- * Valentina G.(Arte terapeuta)
- * Redina F. (Terp)
- * Fabio F.

È con la partecipazione di:

- * Giuseppe P.
- * Cristina C.
- * Maichol B.
- * Silvano B.
- * Tommaso D.p.

EDITORIALE

A cura di Redina F.



“La giovinezza è felice, perché ha la capacità di vedere la bellezza. Chiunque conservi la capacità di cogliere la bellezza non diventerà mai vecchio.” F. Kafka

LA GIOVINEZZA E IL RITRATTO DI DORIAN GRAY

Nel ritratto di Dorian Gray di Oscar Wilde, il tema della giovinezza è centrale e intrecciato con concetti di bellezza, moralità e corruzione.

Dorian Gray, il protagonista, è un giovane di straordinaria bellezza, e la sua giovinezza viene celebrata come la massima espressione di valore e perfezione. Tuttavia, Wilde esplora come questa bellezza sia anche una maledizione. Nel romanzo, Dorian esprime il desiderio di rimanere giovane per sempre, scambiando la sua anima con il ritratto che lo rappresenta. In questo modo, il quadro invecchia e si corrompe al posto suo, mentre Dorian rimane fisicamente immutato, segnato solo dall'influenza delle sue azioni morali e dei suoi vizi. Questo desiderio di conservare la giovinezza diventa una metafora per l'ossessione della società per l'apparenza, ma anche per la ricerca di un piacere che non tiene conto delle conseguenze.

Nel Ritratto di Dorian Gray la giovinezza diventa quindi un'illusione che porta all'alienazione. Dorian, nel suo desiderio di mantenere intatta la sua bellezza e giovinezza, si allontana dalla propria realtà interiore e vive in uno stato di separazione tra corpo e anima. La sua bellezza esteriore diventa una maschera che nasconde la corruzione psicologica che lentamente lo consuma, conducendolo alla follia e all'autodistruzione.

Lo scrittore non è d'accordo con il fatto che la giovinezza sia la somma della felicità e del valore umano, infatti secondo lui un'ossessione per essa può portare alla rovina. La giovinezza è infatti fragile ed illusoria: anche se la bellezza di Dorian appare eterna, è comunque destinata a cedere alla corruzione interiore, mentre il ritratto rimane eterno.

Wilde, attraverso la figura di Dorian Gray, esplora come la ricerca incessante della giovinezza e del piacere possa portare all'alienazione e alla perdita di sé, mettendo in luce le conseguenze negative di un'esistenza vissuta esclusivamente in funzione dell'apparenza.

In sintesi, il tema della giovinezza in “il Ritratto di Dorian Gray” esplora il conflitto tra l'apparenza e la realtà, la vanità e il decadimento morale, sottolineando le conseguenze per coloro che cercano di sfuggire al naturale corso del tempo.

LA PAGINA DI CULTURA, COSTUME E SOCIETA'

A cura di Alberto B.

Collegandomi questo mese al tema della giovinezza, facendo delle ricerche, vorrei citare l'elisir...

Con questo nome gli alchimisti indicavano una sostanza dalle virtù prodigiose che potrebbe essere solida, in polvere o liquida. Si credeva che questa leggendaria sostanza, sotto forma di medicamento, potesse prolungare la vita e restituire la giovinezza, e quindi veniva chiamata anche elisir di lunga vita.

L'*elisir* di lunga vita è una leggendaria pozione o elisir, capace di donare *l'immortalità* a chiunque lo beva, riportarlo in gioventù, oppure semplicemente di rafforzare e prolungare la vitalità di una persona, guarendone le malattie.

Rappresenta uno degli obiettivi primari degli *alchimisti*, a cui può essere assimilato per le sue caratteristiche di ricondurre la materia corrotta alla purezza originaria del corpo. A differenza di quest'ultima però *l'elisir* di lunga vita può venir concepito in forma liquida, risultando perciò governato dall'archetipo dell'eternità..



Concludendo, secondo me, la ricerca di eterna giovinezza del corpo umano, interferisce con il concetto evangelico che parla di immortalità dell'anima.

ATTIVITA' DI COMUNITA'

A cura di IP Alma S.

Il 27/11/2024 abbiamo fatto un evento formativo in CTRP "Vallonara" indirizzato agli utenti trattando l'argomento "IGIENE".



La formazione è stata creata dall'infermeria. Questa formazione sarebbe il secondo step dell'educazione sanitaria di un percorso educativo / formativo con l'obiettivo di promuovere uno stile di vita sano.

Lo scopo principale dell'evento era di illustrare le principali raccomandazioni di prevenzione e delle norme di corretta prassi igienica.

L'igiene è

Disciplina della medicina che si occupa della promozione, del mantenimento e del potenziamento dello stato di salute, inteso come una condizione di benessere fisico, psichico e socio - ambientale.

Come obiettivo è il mantenimento, il potenziamento e la promozione della salute del singolo individuo e della collettività.

Educazione – interventi programmati per aiutare gli individui e le comunità a migliorare la propria salute, aumentando le loro conoscenze o influenzando i loro atteggiamenti.

Una corretta igiene ci aiuta a sentirci bene

Avere una corretta igiene personale è fondamentale per mantenere il nostro fisico in uno stato di costante benessere, per prevenire alcune delle malattie infettive diffuse (anche contagiose) e per tutelare le condizioni di vita anche degli altri individui.

Per quanto riguarda igiene personale, ci sono una serie di regole da seguire in ogni momento della nostra vita

Dobbiamo riflettere attentamente sulle azioni e su comportamenti che teniamo nel corso della giornata e adattare le nostre abitudini a dei sani gesti che quotidianamente ci aiutano a ridurre i rischi di contrarre malattie infettive e a mantenere il nostro stato di benessere

ATTIVITA' DI COMUNITA'

A cura di IP Alma S.

Chi è pulita è più bella



PULIZIA E ORDINE è una CURA PER LA MENTE

ambienti puliti e ordinati influenzano il nostro umore
avere rispetto degli altri e dello spazio in cui viviamo
la casa pulita aiuta l'umore e la concentrazione

Dalla casa si riconosce il padrone



shutterstock.com - 504872677

La partecipazione di utenti è stata molto positiva. Durante l'evento, utenti hanno partecipato attivamente e abbiamo individuato alcuni punti critici cercando di trovare delle strategie di miglioramento.

Alla fine, abbiamo compilato un questionario personale delle proprie abitudini igieniche che ci aiuta per riflettere e ottimizzare i nostri comportamenti.

Ovviamente anche questa volta abbiamo concluso con una merenda gradevole. È stato un momento molto piacevole e un momento di condivisione.

Sicuramente, continuiamo.

PENSIERI LIBERI E DI GIOVENTU'

A cura di Giuseppe e Cinzia



Quello che mi ricordo della mia giovinezza sono le botte che prendevo dai miei genitori, il fatto che lavoravo sempre e andavo alla suola serale per fare la terza media. Scuola che però ho finito, con tanta difficoltà perché mi hanno scoperto a fare sesso in bagno oppure anziché andare a scuola, andavo a fare festa con gli amici. Così mi hanno sospeso per tanto tempo. Quando lo hanno detto a mio padre, lui ha risposto "io non ne so niente di dove va, pensavo venisse a scuola e se ha fatto sesso con una donna non ci trovo niente di male". Alla fine ho preso comunque il diploma, anche se non avevo tutti i voti sufficienti, perché ero un disturbo per loro e volevano levarmi di mezzo. Dovevo lavorare perché i miei genitori non mi compravano niente e allora dovevo arrangiarmi a trovare soldi, se volevo prendermi le sigarette, uscire con gli amici o cose da vestire.

Giuseppe P.

Io ricordo che quando ero giovane avevo la passione delle bambole e le collezionavo. Quando i miei genitori andavano da qualche parte a fare un viaggio, me ne portavano a casa una. Ne avevo cento da tanti paesi diversi, che riempivano tutta la mia camera. Un'altra cosa che facevo, era andare in discoteca con le mie cugine. Poi ricordo che aiutavo mia madre a fare le pulizie di casa e ho imparato anche delle ricette per fare da mangiare da sola.

Cinzia B.



DA GIOVANE SOGNAVO....

A cura di Silvano e Cristina

Abbiamo discusso insieme su cosa ciascuno sognava quando era giovane, sogni che poi per qualche motivo non si sono realizzati. Alcuni hanno voluto condividerli nel Magazine....

Da giovane giocavo a calcio in Eccellenza e mi piaceva tanto. Guadagnavo molto di più di un operaio facendo una cosa divertente. Mi sarebbe piaciuto continuare e diventare professionista, ma purtroppo ho avuto un incidente e mi sono fratturato i crociati e così ho dovuto rinunciare alla carriera. Un'altra cosa che volevo fare da giovane era viaggiare e questa cosa invece l'ho pienamente realizzata, dato che ho viaggiato in tutto il mondo e mi sono anche comprato una casa a Cuba.

Silvano B.



Quando ero giovane sognavo di fare la puericoltrice e di andare a prendere il diploma nella Scuola di Mirano. Perché mi piacevano tanto i bambini piccoli e quindi sarebbe stato il lavoro perfetto per me. Ma purtroppo ci siamo trasferiti in una città distante e lì non c'era la scuola.

Però sono riuscita comunque a lavorare un po' con i bambini. Ho trovato lavoro come baby sitter a una bimba di un anno e mezzo che si chiama Veronica. Mi ricordo che la imboccavo e per farla mangiare le dicevo "in bocca mia, in bocca tua, in bocca al cane e ham" Così riuscivo a farle mangiare anche le cose che non le piacevano. Quando vedeva la mamma piangeva spesso, ma con me invece rideva.

Cristina C.



DA GIOVANE SOGNAVO.....

A cura di Giacomo, Maichol e Tommaso

“A me sarebbe tanto piaciuto girare l'Europa a piedi. Fare tipo il punk bestia, ma senza cane (di solito i punk bestia hanno un cane con loro) Mi sarebbe piaciuto viaggiare fare tante esperienze strane e trovare una ragazza diversa in una città”.

Tommaso D.P.



Io volevo diventare sindaco, per poter aiutare le persone che avevano bisogno. Ma poi non ho neanche provato ad entrare in politica perché secondo me è sporca e sono tutti dei falsi ladroni. Ma è una cosa che capisci quando diventi adulto e con l'esperienza, mentre da giovane ci credi che si può fare del bene e che i politici siano onesti”.

Giacomo R.



Io da giovane sognavo di diventare un giostraio perché era l'unico mondo che avevo conosciuto. Infatti andavo ad aiutarli a mondare le giostre quando venivano nel mio paese e poi loro, in cambio mi facevano fare dei giri gratis. Era un mondo che mi piaceva perché si faceva tanta festa (alcol e droga) e non si lavorava tantissimo.

Maichol B.

ATTIVITA' DI COMUNITA'
ATELIER PLASTICO
A cura di Valentina G.



La C.T.R.P. di Vallonara augura a tutti **BUONE FESTE** con le opere realizzate da Alberto nel nostro atelier.



ATTIVITA' DI COMUNITA'

A cura di Cinzia B.

Foto di Maichol B.

Il sei dicembre siamo andati a fare una uscita a Pedavena con l'attività del Kalipè. Siamo partiti verso le nove e mezza con l'operatore Andrea, che organizza le gite. Eravamo un bel



Gruppetto della comunità di Vallonara

e poi c'erano anche alcuni della comunità il Sentiero insieme alla loro operatrice Antonella. Durante il viaggio, ci siamo fermati a bere un caffè e poi abbiamo preso l'autostrada per Belluno.

Quando siamo arrivati a Pedavena faceva molto freddo e c'era anche un po' di neve, ma non tanta. Era una bella giornata di sole per fortuna.

Siamo andati a pranzare tutti insieme dentro la

birreria Pedavena che è famosa perché producono birra buonissima. C'era un albero di natale fatto con i fusti della birre.

Abbiamo mangiato il menù fisso e abbiamo dovuto aspettare un bel po' perché c'era tanta gente.

Finito il pranzo, siamo usciti a vedere i mercatini di Natale nelle varie vie e anche un recinto con dentro dei daini bellissimi, due pecore e un agnellino. La mamma pecora stava allattando il suo piccolino, ma quando ci ha visti, si è incamstrata con le orecchie e tutto il corpo nel recinto, forse lo spavento.

E' stata una bella gita. Siamo tornati in comunità tardo pomeriggio stanchi ma felici dell'uscita, del pranzo e delle cose che abbiamo visto.





NOTIZIE DALLE NOSTRE...

La CAB di Breganze

LA CAE di GRANCONA

Il GAS ARCOBALENO di Marostica

GAS ARCOBALENO A cura di Fabio F.



I pionieri

Premetto che dai quattordici anni in su, la mia vita si è svolta nel contesto di canove, ma ad Asiago ho mantenuto un amico: Antonio.

Con lui dal costruire casette siamo passati all'interesse per i residuati bellici e per le fortificazioni fatte dai soldati.

In altopiano è pieno di tracce della guerra e noi volevamo, a modo nostro, mappare i fortini e le gallerie scavate nella roccia.

Già a quattordici anni ci eravamo quindi attrezzati con zaini militari, torce elettriche, bussole, altimetro, carte geografiche militari, rocchetti di cordino metrico, corde, moschettoni e macchine fotografiche.

Cominciammo ad esplorare fortini e gallerie stendendo al ritorno relazioni dettagliate battute a macchina con disegni topografici e foto. Poi un giorno all'interno di una galleria trovammo una voragine che dopo sette metri dava su uno stanzone naturale.

Costruimmo una scaletta di corda con i pioli ricavati da tavole e scendemmo in esplorazione.

Al ritorno, i nostri genitori timorosi della nostra avventura ci consigliarono di presentarci al gruppo speleologico sette Comuni dove saremmo potuti diventare speleologi capaci.

Avevo quindici anni e mezzo e Antonio sedici e mezzo e raccontate le nostre storie fummo considerati pionieri.



CAB BREGANZE

A cura di Elisa M.

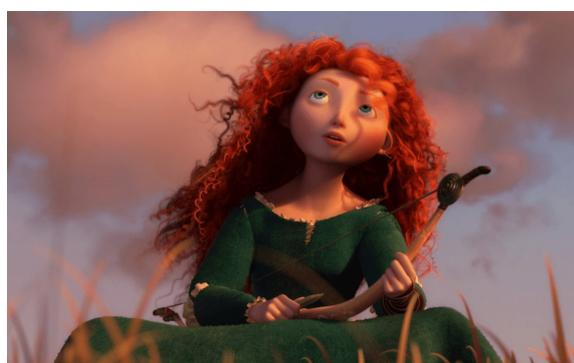


L'ELISIR DI LUNGA VITA

C'era una volta una principessa tanto gentile e bella.

Era conosciuta in tutti i paesi vicini per la sua giovin avvenenza.

Aveva una fulva chioma rossa e riccioluta, pelle d'alabastro ed occhi verde azzurro come il mare. Era inoltre longilinea e smilza come un'anguilla.



Tutte le dame a corte la invidiavano e fra loro una brutta strega l'odiava. Costei le fece una malia: al suo trentesimo compleanno, la principessa si sarebbe trasformata in una brutta vecchia come lei...

La principessa era disperata e si mise a piangere affacciata alla sua finestra. Sopraggiunse allora un usignolo dal bosco e si mise a cantare per lei. Tra le note le disse che nella foresta viveva una vecchina.

Costei con la resina degli alberi faceva creme e unguenti speciali, veri elisir di giovinezza.

La bella principessa si mise allora in cammino per raggiungerla. Dopo tanto faticare vide tra gli alberi una casetta di paglia con il comignolo che fumava. Lì viveva la vecchina.

La principessa le raccontò la sua triste storia e la vecchina le diede una crema miracolosa dicendo: "Mettila la sera prima del tuo trentesimo compleanno e nulla di male ti accadrà..."

È venne il momento in cui la principessa compì 30 anni. Alla festa di compleanno venne anche la brutta strega. Questa, con il suo magico bastone, invio alla principessa la malia.

Ma nulla accade, perché la ragazza aveva fatto come consigliato dalla maga del bosco.

La principessa regnò ancora a lungo, famosa per il suo splendore!

CAB BREGANZE
A cura di Massimo C.



Se guardo indietro

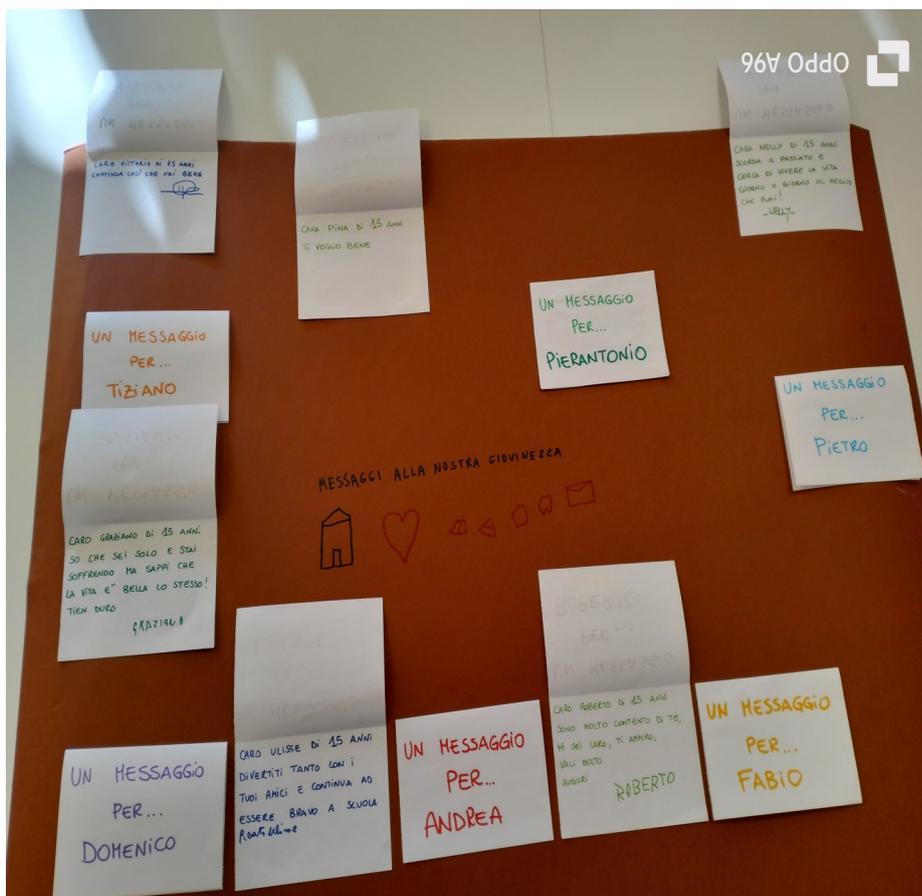
*Se guardo indietro
Rivedo tutti i miei sbagli e le mie cadute
Le mie delusioni
Le botte prese e date
E guardo con tenerezza alla persona che ero
Perché c'erano cose che non capivo
E che la vita poteva spiegarmi solo in quel modo
Ora so che la vita è proprio questa
In poche cose che ti fanno felice
E tutte le altre cose che ti fanno crescere*



CAE GRANCONA



Pagina Uno



CAE GRANCONA



Pagina Tre

